

80 anni dalla fine del 2° conflitto-1945-2025-

Ricordi di famiglia, perché raccontati dai miei genitori-(ecco l'importanza di colloquiare)-e raccolti dai libri e giornali che parlano del tempo.

Mia madre proveniva da una famiglia benestante; infatti la famiglia Limone Luigi- Brigida Persico aveva proprietà terriere e allevava bestiame, come la maggior parte degli italiani che erano dediti all'agricoltura, fino al boom industriale degli anni 1960, che cambiò tutto il volto dell'economia italiana che da agricola, si trasformò in realtà industriale.

Quando si sposò l'11 novembre 1939, giorno che la chiesa cattolica dedica a San Martino, mia mamma Ester Limone ebbe in dote il corredo a di 40 pezzi di biancheria, cosa che era possibile appunto a famiglie ricche.

Purtroppo, a seguito dei bombardamenti e cannoneggiamenti che colpirono Avellino dal 14 settembre al 1 ottobre 1943, si formarono bande di sciaccalli-soldataglia tedesca, alleata, ladri del napoletano-leggasi il testo del prof. Fausto Grimaldi, e l'altro del prof. Cannaviello, tanto per citarne i più forniti di notizie, in cui gli illustri docenti avellinesi trattano questi tragici e luttuosi eventi che si diedero a ruberie e saccheggi, di cui tratta anche Antonio Di Nunno, il futuro giornalista RAI e sindaco di Avellino in un suo scritto sul periodo e il dott. Guido Vegliante, prolifico scrittore e pubblicitista, segretario amministrativo della prima scuola alberghiera sorta in Irpinia, a Summonte, negli anni settanta e tanti altri che sarebbe lungo enumerare. Infatti a 80 anni dalla fine del maledetto conflitto mondiale, ci sono ancora tanti che dovrebbero raccontare dai ricordi dei nonni e dei genitori. I cennati eventi non risparmiarono la famiglia d'Argenio -Limone che, al tempo, abitava alla via Circumvallazione, dove insiste la chiesetta dedicata a Sant'Antonio da Padova. Il mio papà- Ciro d'Argenio- perse la sorella Ester d'Argenio-vedasi opuscolo del cav. Genovino-Elenco Vittime, innocenti aggiungerei io, del settembre 1943.

Tutti gli spaventi della guerra, i bombardamenti, il furto provocarono un grande esaurimento a mia madre che, nonostante le cure dei migliori medici del tempo, in Napoli, si è trascinato fino alla morte, a 62 anni il 17 gennaio 1977.

Mia madre aveva partorito Costantino il 30 aprile 1942, in piena guerra mondiale Antonio, il secondogenito, il 10 giugno 1944, ho pensato, perché magari i medici ritenevano che con il ricambio del sangue, che avviene con il parto, il questo rivoluziona e migliora il corpo di una donna. Ma l'effetto non fu quello sperato, come ho detto più innanzi. Nota che la nascita avvenne giusto a 9 mesi dal furto: settembre bombardamenti iniziali-giugno 1944.

Quindi papà in guerra a Rodi in Egeo nell'aviazione, i timori, le paure, le preoccupazioni tutto un insieme di cose: ecco perché le guerre non convengono a nessuno. Rocco Aquilone, suocero di Costantino, come corazziere del re, nel quartiere Parioli di Roma; Gioacchino Festorazzi, suocero di Antonio da Albate di Como a Volturara irpina; il suocero di Annino, Michele Candelmo a Napoli; il suocero di Maria Antonietta, Osvaldo Basagni, così come il fratello dello stesso Celestino Basagni poi vigile urbano al Comune di Avellino; il suocero di Lia. Sabato Iannaccone, Sabatiello, accorsata salumeria di fronte alla Prefettura di Avellino, non lo so.

Eppure, purtroppo, a tutt'oggi, vi sono nel mondo 55 guerre. Mercoledì 20 agosto 2025.

Annino d'Argenio